

Appendice

- A) I sistemi elettorali per le elezioni regionali, politiche ed europee
- B) Le cartografie elettorali
- C) I risultati a livello provinciale delle elezioni 1970-2010



Appendice



A) I sistemi elettorali per le elezioni regionali, politiche ed europee

Introduzione

Il panorama elettorale italiano appare molto frammentato (ed è ancor più frammentato se si considerano anche i sistemi elettorali locali, quelli delle elezioni comunali e provinciali che non analizziamo in questa pubblicazione), in cui si mescolano differenze in termini di formule elettorali adottate, ampiezza delle circoscrizioni, soglie di sbarramento, premi di maggioranza, utilizzo o meno del voto di preferenza, modalità di espressione del voto. In questo paragrafo passeremo rapidamente in rassegna il funzionamento dei diversi sistemi elettorali adottati nelle tre consultazioni prese in considerazione (regionali, politiche ed europee), descrivendone le caratteristiche principali. Non ci addentreremo dettagliatamente nei complessi meccanismi di trasformazione dei voti in seggi, cercando di mantenere un profilo generale che bilanci le esigenze del rigore con la possibilità di comprensione da parte dei lettori all'interno di una materia vasta e complessa come quella relativa alle normative elettorali¹.

Dato che l'Atlante copre 40 anni di elezioni, dobbiamo per forza rendere conto delle diverse modifiche intervenute nelle leggi elettorali. Tanto per fare un esempio: alle politiche sino al 1992 si è votato con un sistema elettorale sostanzialmente puro, mentre la riforma elettorale del 1993 ha introdotto un sistema elettorale a prevalenza maggioritaria (75% dei seggi). L'ultima riforma elettorale del 2005, infine, porta ad un nuovo ritorno ad un impianto proporzionale, questa volta integrato da un premio di maggioranza da assegnare alla coalizione di liste che ottiene più voti complessivi (a livello nazionale alla Camera ed a livello regionale al Senato). Anche per le elezioni regionali all'originario impianto proporzionale è succeduto, a partire dal 1995, un sistema misto, che prevede l'assegnazione dell'80% dei seggi con formula proporzionale ed il 20% con formula maggioritaria (il listino regionale), con l'elezione diretta del Presidente della Regione a partire dal 2000. Le europee hanno invece mantenuto la struttura proporzionale iniziale, anche se dal 2009 è stata introdotta una soglia di sbarramento nazionale al 4%. Passiamo dunque alla descrizione delle principali caratteristiche di ciascun meccanismo elettorale.

Elezioni regionali

Fino al 1990

I 60 seggi complessivi del Consiglio regionale (50 nelle sole elezioni del 1970) erano attribuiti con formula proporzionale pura. Una prima distribuzione seggi avveniva a livello delle 7 circoscrizioni (corrispondenti alle province venete), nelle quali venivano assegnati i seggi ottenuti con i quozienti interi (con l'utilizzo del quoziente *Hagenbach-Bischoff*, cioè del correttore +1). I voti residui ed i seggi non ancora assegnati erano poi

¹ Per approfondimenti ulteriori sull'argomento si consiglia la consultazione di diversi testi: Chiaramonte e D'Alimonte (2000), D'Alimonte e Chiaramonte (2007), Corbetta e Piretti (2009), Istat (1990), Chiaramonte (2005).

trasferiti nel Collegio Unico Regionale, dove veniva calcolato un nuovo quoziente, questa volta naturale (cioè senza correttori). I seggi venivano poi attribuiti a ciascun partito in funzione dei quozienti regionali interamente ottenuti. I seggi non ancora assegnati erano infine ripartiti con il metodo dei resti più alti. Successivamente i seggi conquistati nel Collegio Unico Regionale erano restituiti alle circoscrizioni provinciali, secondo l'ordine di approssimazione di ciascun resto circoscrizionale al rispettivo quoziente. L'elettore poteva esprimere una preferenza nelle province di Belluno e Rovigo e due preferenze nelle province rimanenti.

Dal 1995 ad oggi

Il numero di seggi del Consiglio regionale è sempre pari a 60. Il meccanismo elettorale prevede oggi una formula mista e l'elezione diretta del Presidente della Regione (a partire dal 2000), con l'assegnazione dell'80% dei seggi con metodo proporzionale in circoscrizioni provinciali e del 20% rimanente con scrutinio maggioritario di lista in un'unica circoscrizione regionale (in un unico turno elettorale). Il 20% costituisce il premio di maggioranza che va alla lista regionale più votata, e che permette in ogni caso al partito o alla coalizione vincitrice di ottenere la maggioranza assoluta dei seggi nel Consiglio regionale. La scheda elettorale è divisa in due parti: nella parte sinistra l'elettore può scegliere uno dei simboli partitici (lista provinciale), esprimendo anche una preferenza per uno dei candidati; nella parte destra può votare la lista regionale (contrassegnata da un simbolo unitario o da quello dei partiti che l'appoggiano) a cui è associato il nome del candidato a Presidente della Regione. È possibile il voto disgiunto (cioè il voto per una lista provinciale ed una lista regionale ad essa non collegata) ed il voto nella sola parte maggioritaria. Il voto nella sola parte proporzionale porta ad un'attribuzione automatica del consenso anche alla lista regionale collegata.

Per poter partecipare alla ripartizione dei seggi a livello proporzionale, un partito deve superare almeno una delle due seguenti soglie: (1) aver ottenuto nell'intera regione almeno il 3% dei voti validi, oppure (2) essere collegato ad una lista regionale che abbia ottenuto almeno il 5% dei voti validi. L'attribuzione dei seggi proporzionali segue lo stesso percorso già descritto per la fase precedente il 1995. Per la parte maggioritaria, va sottolineato come questa quota di seggi sia variabile, cioè non corrisponda sempre al 20% dei seggi: in alcuni casi vi possono essere seggi aggiuntivi, in altri il premio di maggioranza viene dimezzato. Con l'attribuzione del premio la coalizione vincente si garantisce almeno il 55% dei seggi, quota che può arrivare al 60% nel caso di superamento della soglia del 40% di voti validi.

Elezioni politiche – Camera dei Deputati

Fino al 1992

I 630 seggi complessivi della Camera erano attribuiti con formula proporzionale pura. Una prima distribuzione seggi avveniva a livello delle 32 circoscrizioni (le province venete erano distribuite su tre circoscrizioni: Verona-Padova-Vicenza-Rovigo, Treviso-Venezia e Belluno che era insieme a Udine, Pordenone e Gorizia), nelle quali venivano assegnati i seggi ottenuti con i quozienti interi (con l'utilizzo del quoziente *Imperiali*, cioè del correttore +2). I voti ed i seggi residui confluivano nel Collegio Unico Nazionale, nel quale avveniva una nuova ripartizione (con quoziente naturale e più alti resti). Infine i seggi venivano restituiti alle circoscrizioni. Per partecipare alla ripartizione dei seggi bisognava soddisfare le due seguenti condizioni: ottenere un mi-



nimo di 300mila voti su scala nazionale e raggiungere il quoziente pieno in una circoscrizione (circa 65mila voti). L'elettore poteva esprimere dai 3 ai 4 voti di preferenza, a seconda del numero di deputati da eleggere nella circoscrizione: il numero di preferenze scese a uno nel 1992 a seguito del referendum dell'anno precedente.

Dal 1994 al 2001

Alla Camera, dei 630 seggi complessivi, 475 erano attribuiti con sistema maggioritario in collegi uninominali (75%) ed i restanti 155 con sistema proporzionale (25%) in un'unica circoscrizione nazionale. Alla regione Veneto spettavano nel complesso 49 seggi: 37 nei collegi uninominali (22 nella circoscrizione Veneto 1 e 15 alla circoscrizione Veneto 2) e 12 nella quota proporzionale (7 per Veneto 1 e 5 per Veneto 2). L'elettore aveva a disposizione due schede: nella prima poteva votare nel maggioritario il candidato nel suo collegio. Nel collegio uninominale vinceva il candidato più votato (sistema maggioritario ad un turno, formula *plurality*). Nella seconda scheda invece l'elettore poteva votare per una lista proporzionale, senza possibilità di esprimere un voto di preferenza (lista bloccata). La ripartizione proporzionale dei seggi tra le liste avveniva a livello nazionale, con previsione di una soglia di sbarramento al 4% e del meccanismo dello "scorporo parziale", che aveva l'obiettivo di limitare il numero di seggi proporzionali dei partiti della coalizione vincente nella quota maggioritaria (anche se questa previsione era spesso elusa attraverso il ricorso alle "liste civetta"). I seggi venivano infine restituiti alle 26 circoscrizioni.

Dal 2006 ad oggi

Alla Camera il numero dei seggi complessivi è pari a 630: 617 sono attribuiti con sistema proporzionale in 26 circoscrizioni, 12 sono riservati alla circoscrizione Estero, mentre il seggio rimanente è assegnato nel collegio uninominale della Valle d'Aosta. Alla regione Veneto sono assegnati, sulla base dei dati del censimento generale della popolazione del 2001, 49 seggi complessivi, di cui 29 nella circoscrizione Veneto 1 e 20 nella circoscrizione Veneto 2 (sono comunque possibili leggeri slittamenti finali del numero di seggi tra le circoscrizioni). L'elettore ha a disposizione una sola scheda sulla quale indicare la preferenza per un partito, senza poter esprimere alcuna preferenza per i candidati (lista bloccata a livello di circoscrizione). La legge elettorale prevede un sistema proporzionale puro con premio di maggioranza nazionale e diversi tipi di soglie per l'accesso delle coalizioni o delle singole liste al riparto seggi. In particolare la coalizione di liste vincente a livello nazionale si aggiudica almeno 340 seggi (pari al 55% dei 617 da attribuire). Le coalizioni e le singole liste collegate o in corsa autonoma ottengono un numero di seggi in ragione proporzionale al numero di voti ottenuti, con il criterio del quoziente naturale e dei maggiori resti. La distribuzione dei seggi tra le coalizioni e le liste avviene, in prima battuta, a livello nazionale, con la presenza di soglie differenziate: (1) 10% di voti validi a livello nazionale per le coalizioni di liste che abbiano almeno una lista collegata che superi il 2%; (2) 4% di voti validi a livello nazionale per le liste non coalizzate o appartenenti a coalizioni che non abbiano superato la soglia del 10% di voti validi; (3) 2% per le liste collegate ad una coalizione che abbia superato la soglia del 10% (con recupero del primo partito sotto-soglia). La successiva restituzione alle singole circoscrizioni dei seggi assegnati avviene, per ciascuna coalizione o singola lista non collegata, sulla base del rapporto tra cifra elettorale circoscrizionale ed il relativo quoziente nazionale (di maggioranza per la coalizione vincente, di minoranza per quella perdente), attraverso un complesso procedimento che prevede diverse fasi.

Elezioni politiche – Senato della Repubblica

Fino al 1992

Al Senato l'elezione dei 315 parlamentari (di cui 23 spettanti al Veneto) avveniva sulla base di candidature in collegi uninominali: ma dovendo raggiungere un candidato il *quorum* del 65% dei voti per ottenere un seggio, il mancato raggiungimento della soglia nella quasi totalità dei collegi riconvertiva il sistema in proporzionale con circoscrizioni regionali (con l'applicazione della formula del divisore *d'Hondt*).

Dal 1994 al 2001

Al Senato, dei 315 seggi complessivi, 232 erano attribuiti con sistema maggioritario in collegi uninominali (75%) ed i restanti 83 con il sistema proporzionale (25%) a livello regionale. Alla regione Veneto spettavano 23 seggi: 17 collegi uninominali e 6 seggi riservati al recupero proporzionale. L'elettore aveva a disposizione una scheda (ed un solo voto), nella quale poteva votare il candidato nel suo collegio. Nel collegio uninominale vinceva il candidato più votato (sistema maggioritario ad un turno, formula *plurality*). La ripartizione proporzionale dei seggi tra le coalizioni avveniva a livello regionale, considerando i soli voti dei candidati non eletti nei collegi uninominali (il cosiddetto "scorporo totale"). In questo caso si utilizzava la formula del divisore *d'Hondt* e venivano ripescati i migliori perdenti dei collegi uninominali.

Dal 2006 ad oggi

Al Senato della Repubblica il numero complessivo di seggi da assegnare è pari a 315, 6 dei quali riservati agli elettori italiani residenti all'estero. Alla regione Veneto, sulla base dei dati del censimento generale della popolazione del 2001, sono assegnati 24 seggi complessivi. La legge elettorale prevede un sistema proporzionale puro con premio di maggioranza regionale e diversi tipi di soglie per l'accesso delle coalizioni o delle singole liste al riparto seggi (ad eccezione di Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, che votano con le vecchie regole in collegi uninominali). In dettaglio si prevede uno scrutinio di lista che, all'interno di ciascuna regione, assegna alla coalizione vincente (composta da liste collegate) la garanzia di conseguire almeno il 55% dei seggi spettanti alla regione. Possono partecipare alla distribuzione seggi le liste che abbiano ottenuto il 3% dei voti a livello regionale, purchè siano collegate ad una coalizione che abbia ottenuto a livello regionale il 20% dei voti validi. In alternativa le liste – coalizzate e non – devono raggiungere l'8% dei voti regionali. La distribuzione dei seggi in ogni regione avviene su base proporzionale, con la regola dei quozienti interi e dei più alti resti, dopo la verifica del raggiungimento da parte della coalizione vincente del numero di seggi garantito dal premio di maggioranza o l'eventuale assegnazione della differenza necessaria a raggiungere tale quota.



Elezioni europee

Dal 1979 ad oggi

Per le elezioni europee il territorio nazionale è suddiviso in 5 circoscrizioni, ed il Veneto rientra nella Circo-scrizione II Italia Nord-Orientale, che comprende anche Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna. Il numero di seggi complessivi spettanti all'Italia è pari a 72 (87 sino alle elezioni del 1999 e 78 nel 2004), di cui 13 spettanti alla circoscrizione Nord-Orientale (c'è in realtà la possibilità di uno "slittamento" dei seggi). La ripartizione dei seggi tra le liste avviene a livello nazionale con meccanismo proporzionale (me-todo del quoziente naturale e dei più alti resti). Dal 2009 è stata introdotta una soglia di sbarramento nazio-nale al 4% (in precedenza per ottenere la rappresentanza era sufficiente lo 0,6-0,7% dei voti). Successivamente i seggi assegnati ai partiti vengono riattribuiti alle circoscrizioni grazie all'utilizzo di un quo-ziente elettorale di lista ed al meccanismo dei più alti resti. L'elettore vota su una scheda unica e, oltre al voto proporzionale di lista, può esprimere sino a tre preferenze (erano due nella circoscrizione Nord-Orientale sino alle elezioni del 1999).

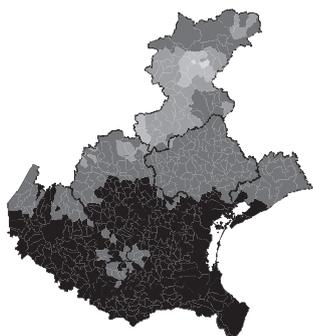


B) Le cartografie elettorali

La partecipazione elettorale nelle elezioni 1970-2010

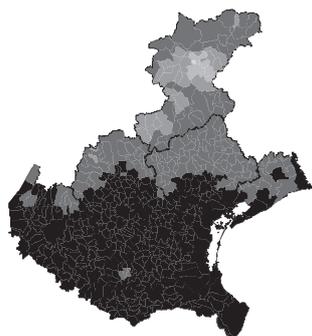
Reg 1970

94,6



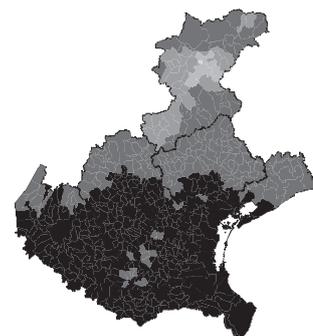
Pol 1972

96,0



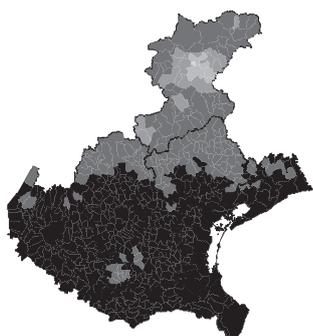
Reg 1975

95,1



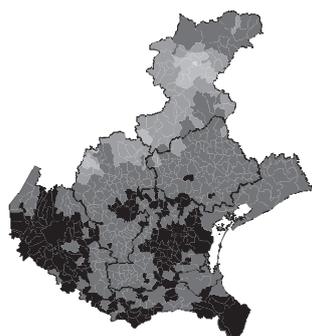
Pol 1976

96,3



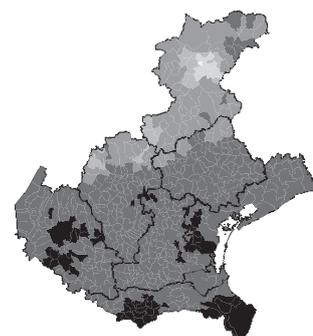
Pol 1979

93,9



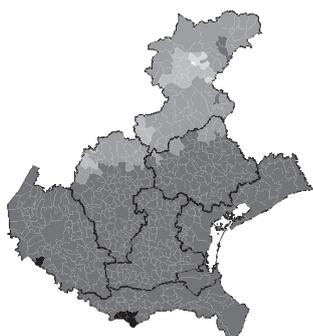
Reg 1980

91,9



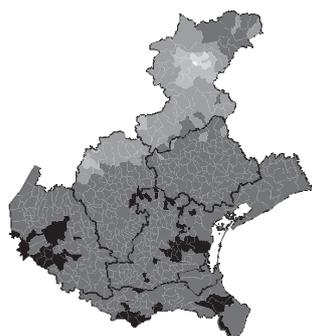
Pol 1983

90,9



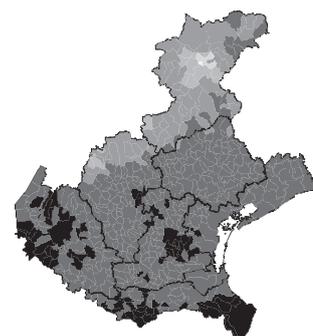
Reg 1985

92,4

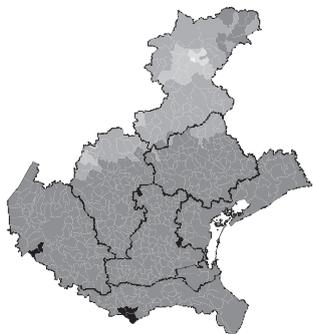


Pol 1987

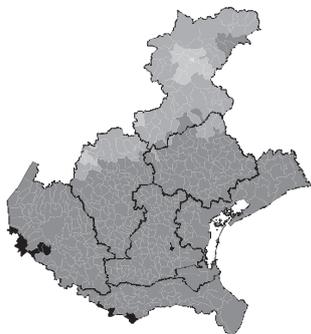
92,5



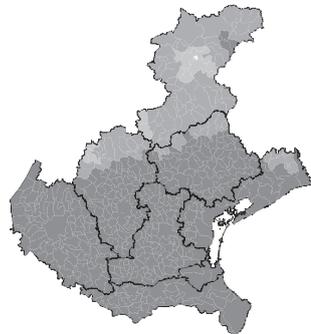
Reg 1990 90,8



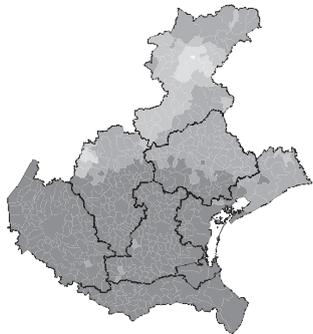
Pol 1992 91,7



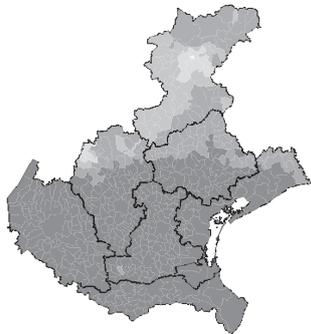
Pol 1994 91,2



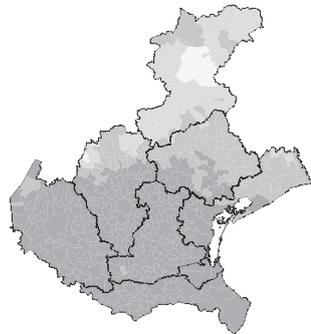
Reg 1995 85,2



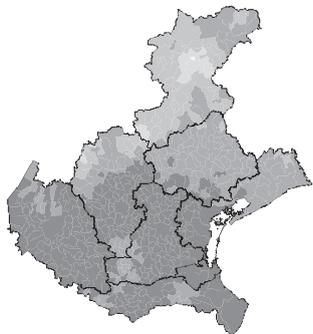
Pol 1996 88,0



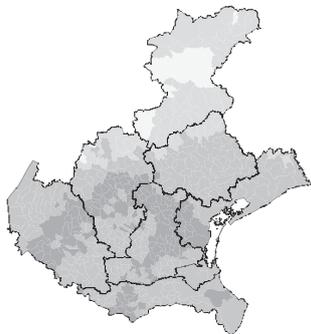
Reg 2000 75,6



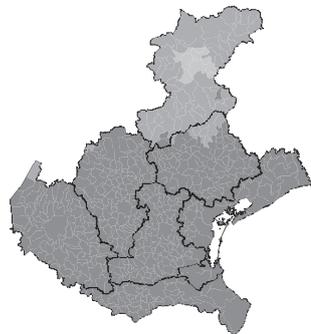
Pol 2001 85,1



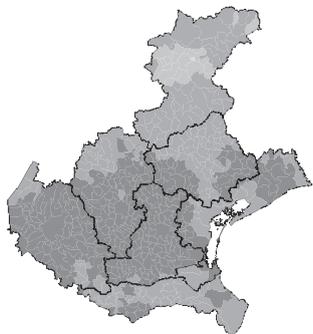
Reg 2005 72,4



Pol 2006 87,7



Pol 2008 84,7



Reg 2010 66,4



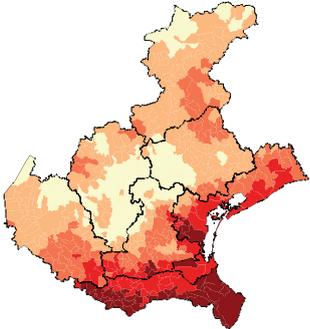
Partecipazione elettorale

- oltre 95
- da 85 a 95
- da 75 a 85
- da 65 a 75
- da 55 a 65
- fino a 55

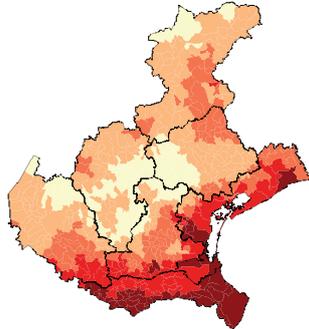


Partito Comunista Italiano: il voto nelle elezioni 1970-1992

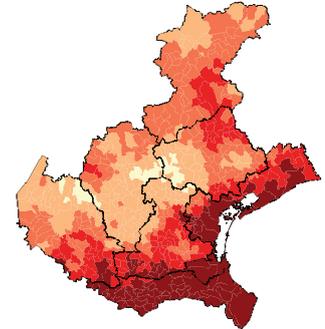
Reg 1970 16,8



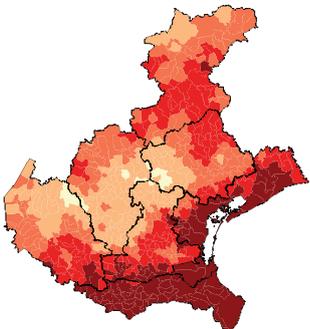
Pol 1972 17,3



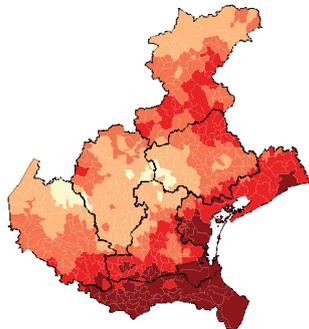
Reg 1975 22,8



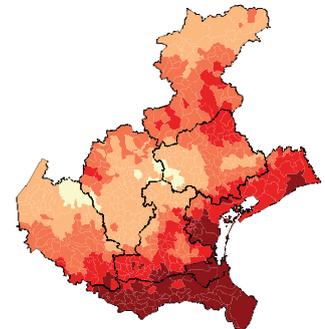
Pol 1976 23,7



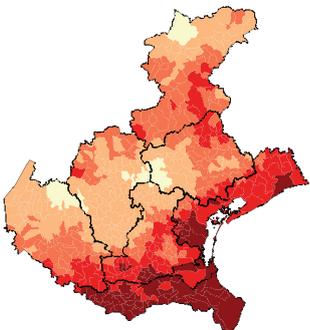
Pol 1979 21,7



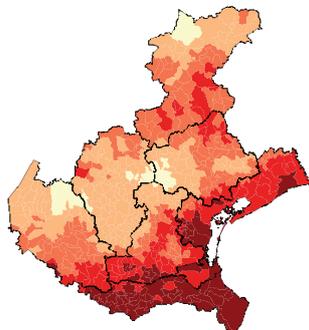
Reg 1980 21,8



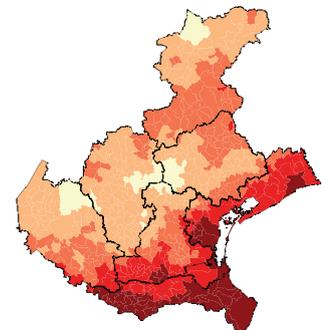
Pol 1983 20,8



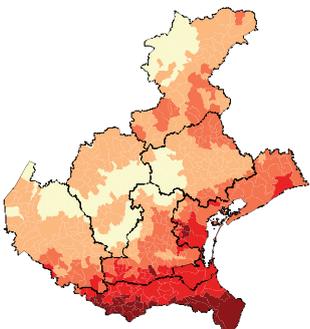
Reg 1985 20,4



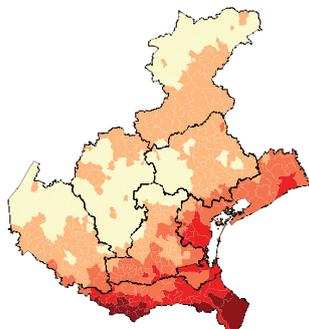
Pol 1987 18,2



Reg 1990 15,6



Pol 1992 13,6

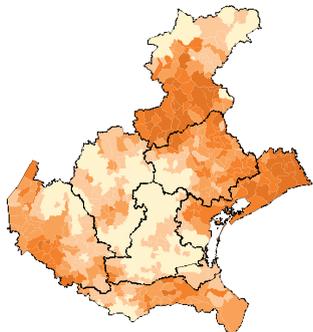


Partito Comunista Italiano
% su validi

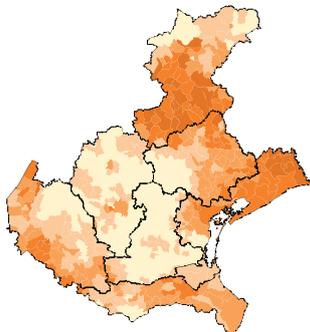
- oltre 30
- da 22,5 a 30
- da 15 a 22,5
- da 7,5 a 15
- fino a 7,5

Partito Socialista Italiano: il voto nelle elezioni 1970-1992

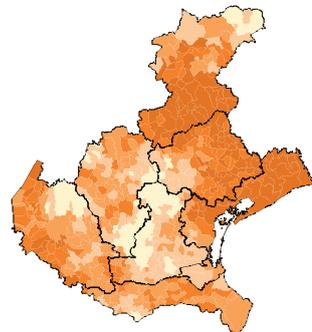
Reg 1970 10,4



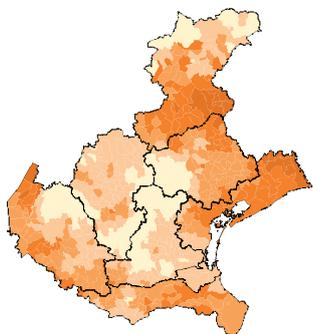
Pol 1972 9,7



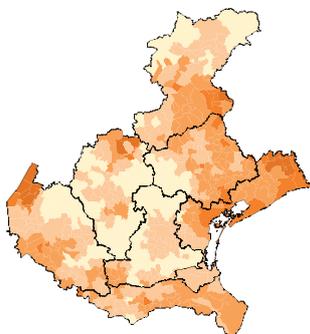
Reg 1975 12,8



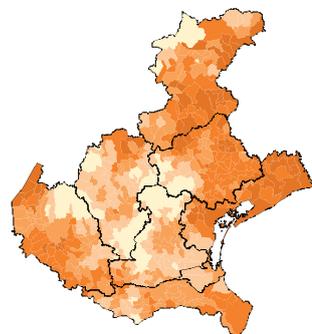
Pol 1976 10,5



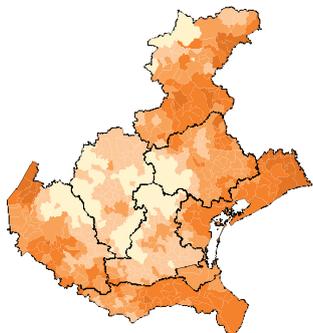
Pol 1979 9,6



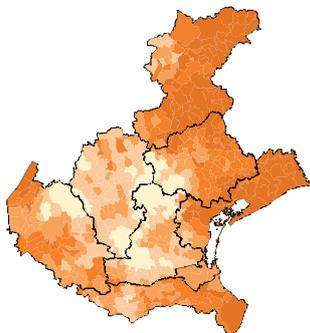
Reg 1980 12,1



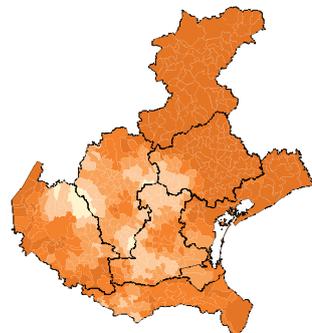
Pol 1983 10,6



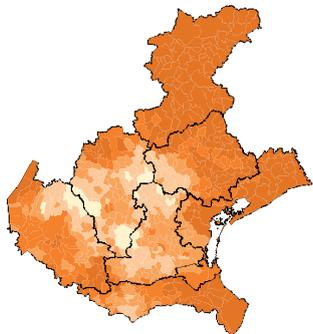
Reg 1985 12,3



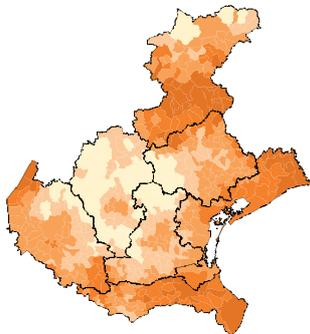
Pol 1987 14,3



Reg 1990 13,7



Pol 1992 10,7

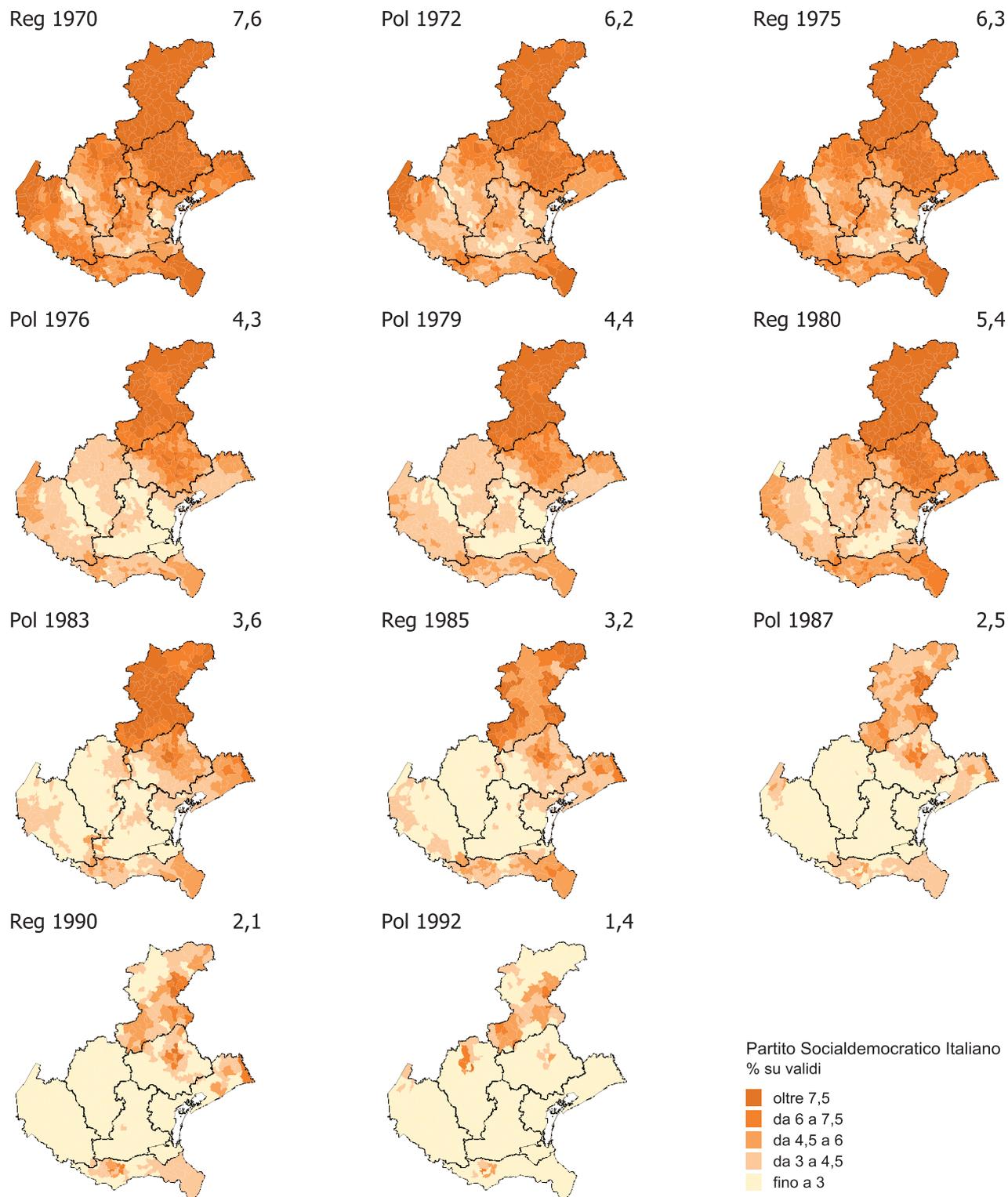


Partito Socialista Italiano
% su validi

- oltre 15
- da 12,5 a 15
- da 10 a 12,5
- da 7,5 a 10
- fino a 7,5



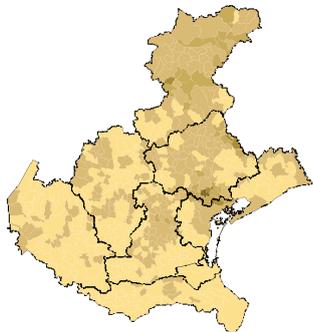
Partito Socialdemocratico Italiano: il voto nelle elezioni 1970-1992



Partito Repubblicano Italiano: il voto nelle elezioni 1970-1992

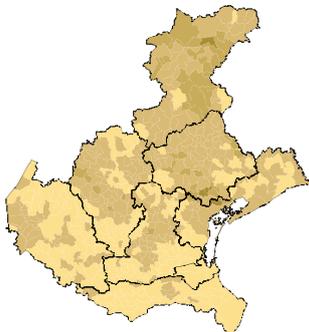
Reg 1970

1,9



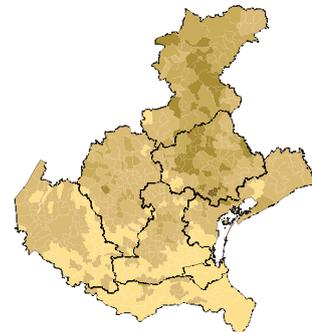
Pol 1972

2,2



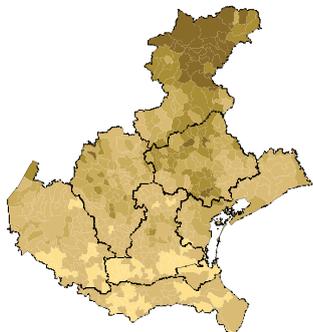
Reg 1975

2,5



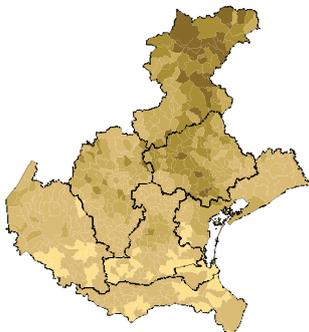
Pol 1976

3,1



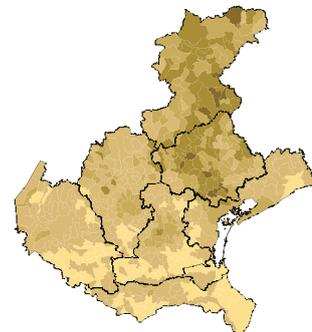
Pol 1979

2,9



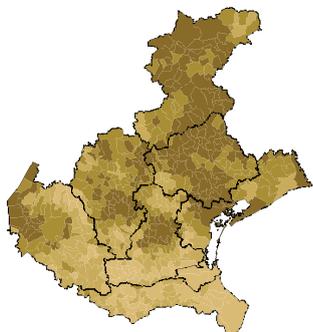
Reg 1980

2,6



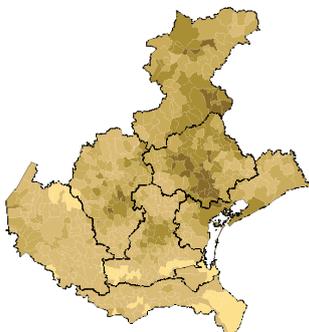
Pol 1983

5,1



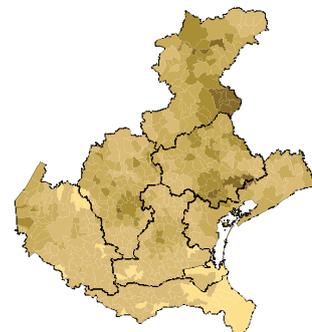
Reg 1985

3,3



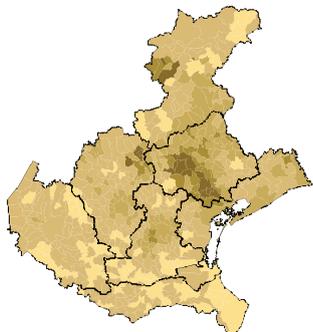
Pol 1987

3,0



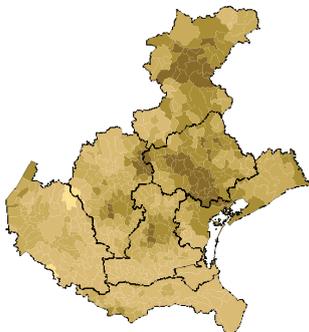
Reg 1990

2,6



Pol 1992

3,7

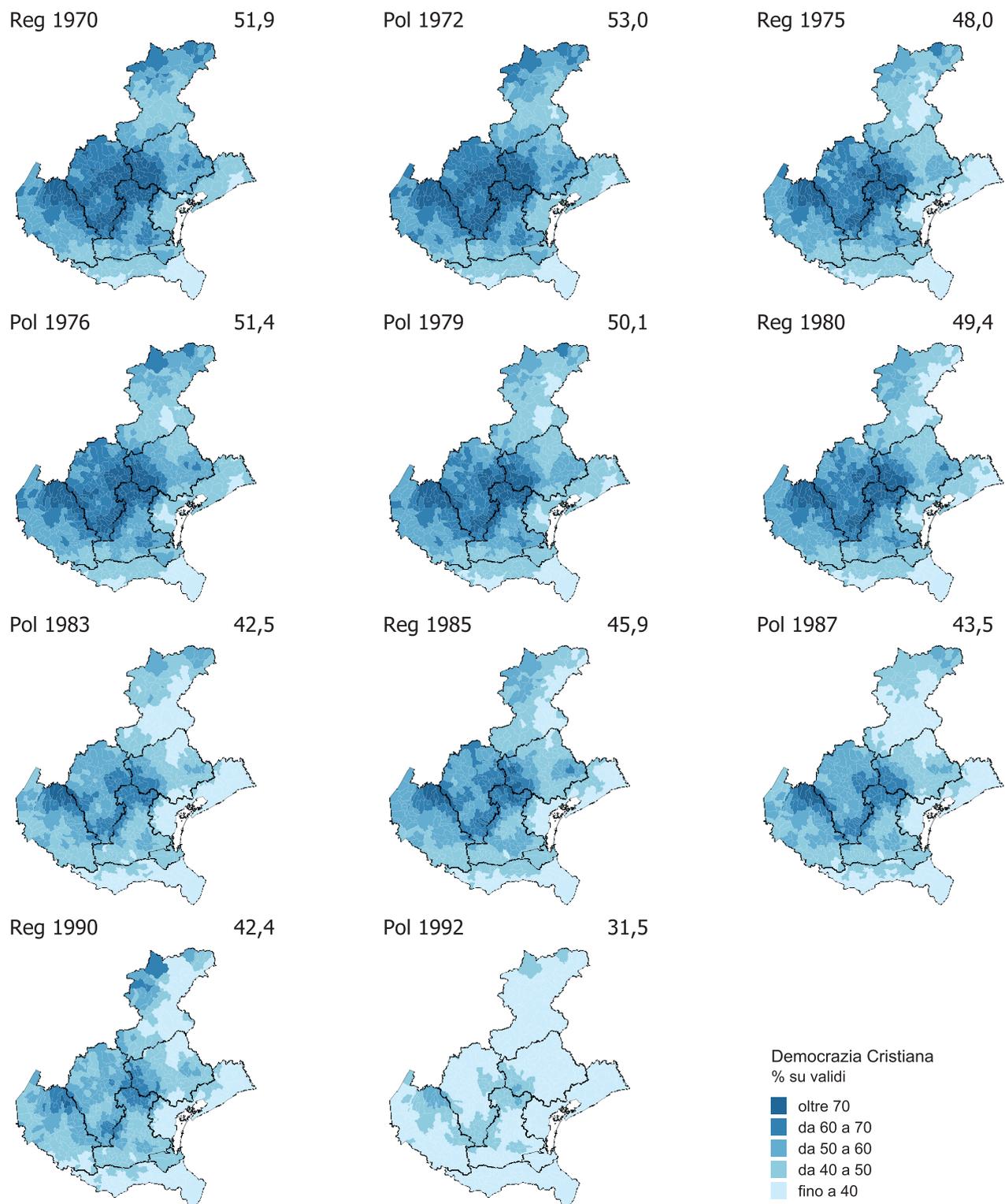


Partito Repubblicano Italiano
% su validi

- oltre 4
- da 3 a 4
- da 2 a 3
- da 1 a 2
- fino a 1



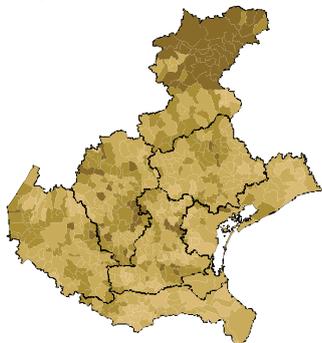
Democrazia Cristiana: il voto nelle elezioni 1970-1992



Partito Liberale Italiano: il voto nelle elezioni 1970-1992

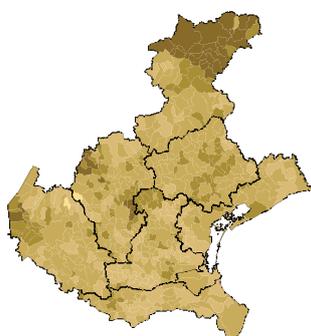
Reg 1970

4,2



Pol 1972

3,6



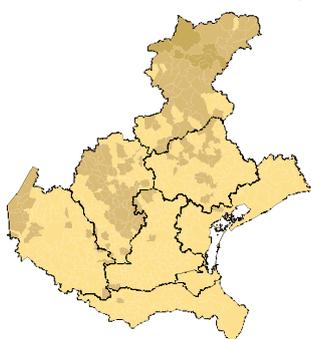
Reg 1975

2,3



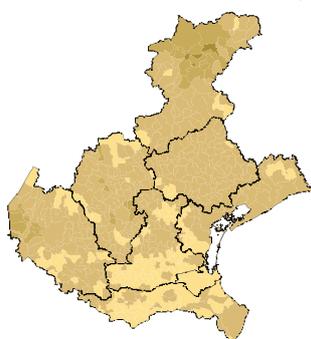
Pol 1976

1,1



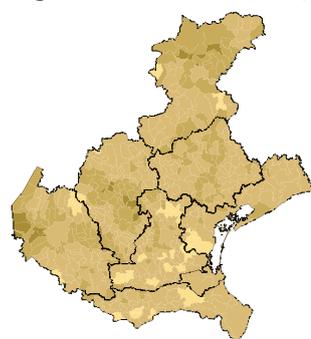
Pol 1979

1,9



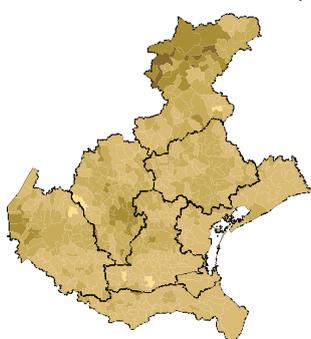
Reg 1980

2,6



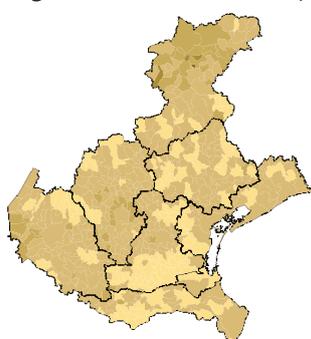
Pol 1983

2,8



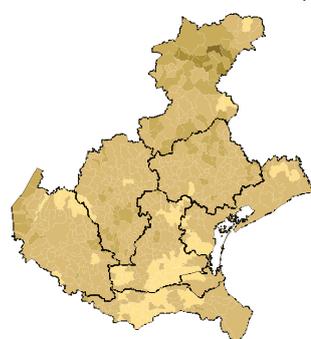
Reg 1985

1,9



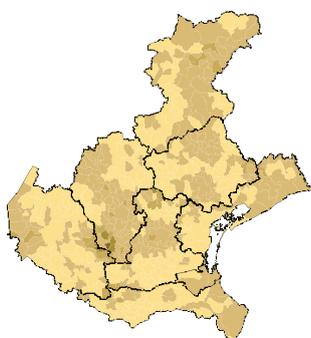
Pol 1987

2,0



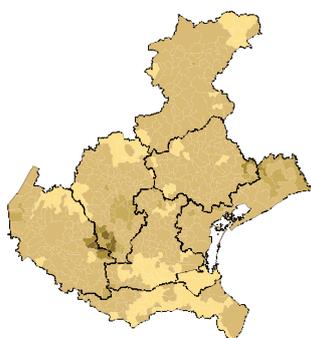
Reg 1990

1,6



Pol 1992

1,9

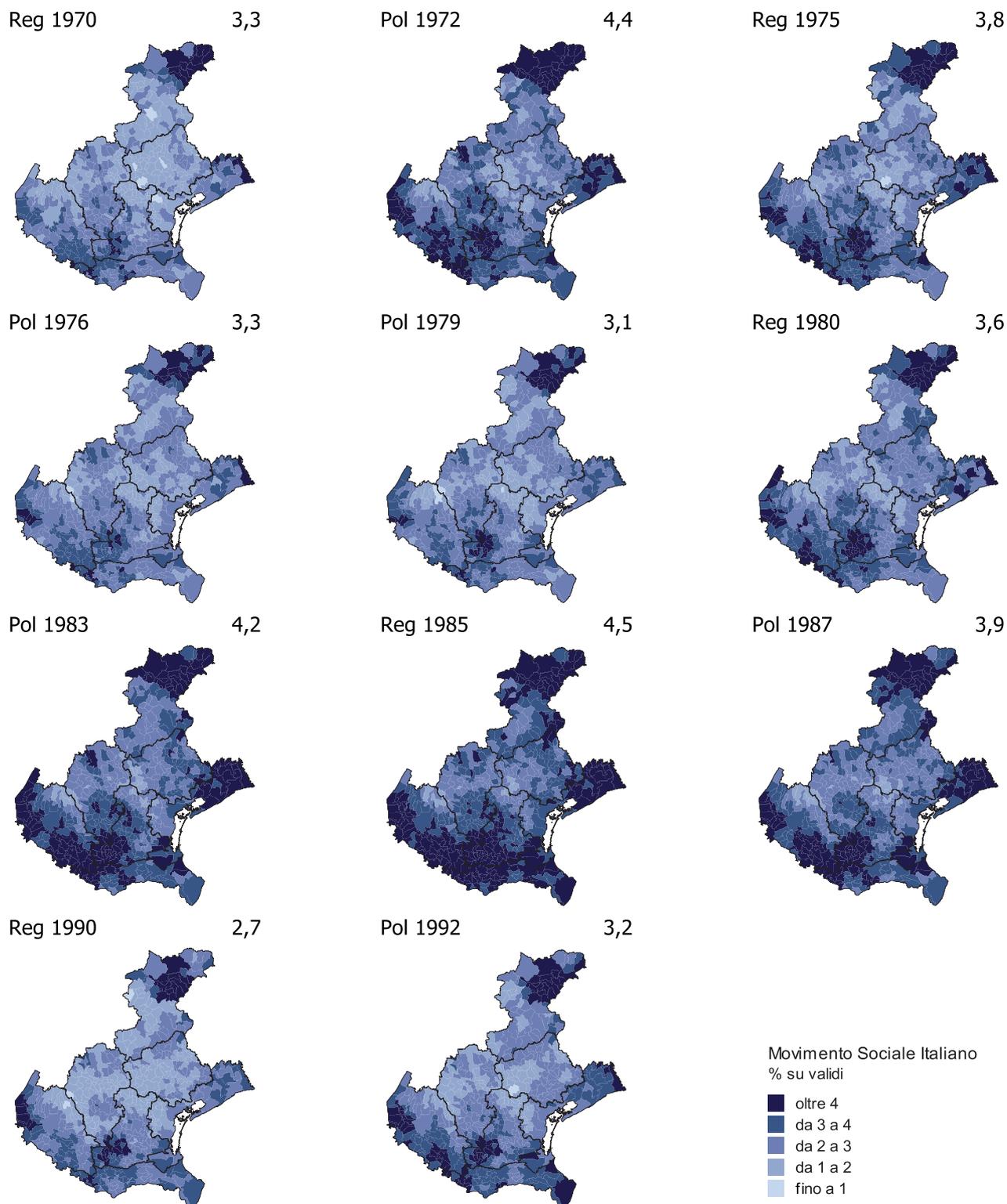


Partito Liberale Italiano
% su validi

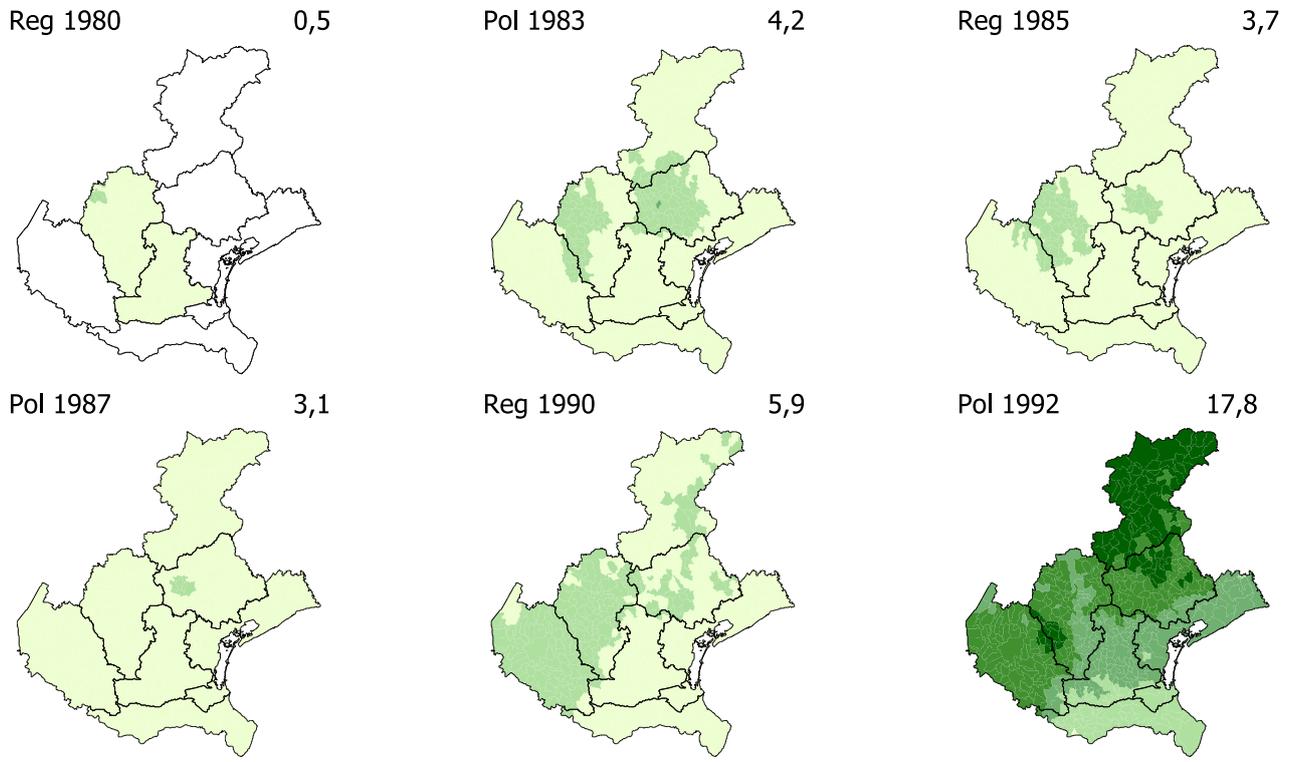
- oltre 4
- da 3 a 4
- da 2 a 3
- da 1 a 2
- fino a 1



Movimento Sociale Italiano: il voto nelle elezioni 1970-1992



Liga Veneta / Lega Lombarda: il voto nelle elezioni 1980-1992



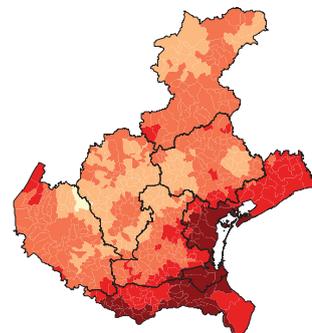
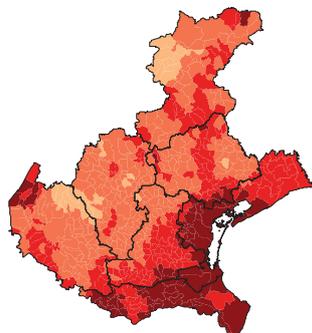
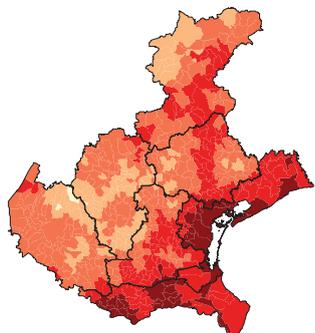
Liga Veneta / Lega Lombarda
% su validi



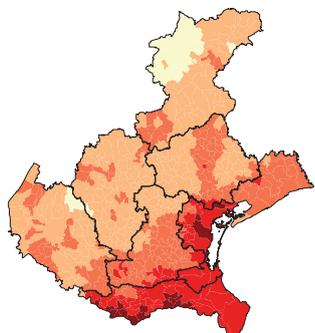


Sinistra Radicale: il voto nelle elezioni 1994-2010

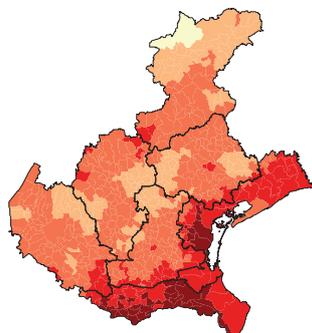
Pol 1994 8,3 Reg 1995 9,0 Pol 1996 7,8



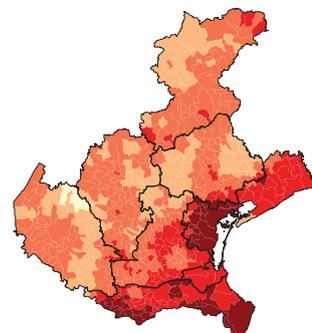
Reg 2000 6,3



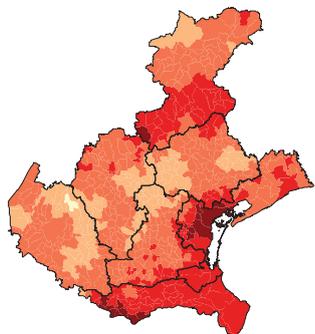
Pol 2001 7,2



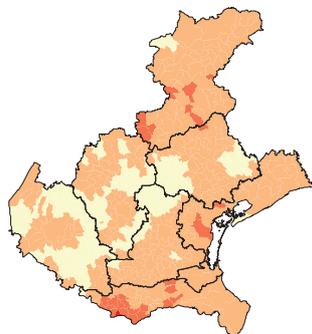
Reg 2005 8,0



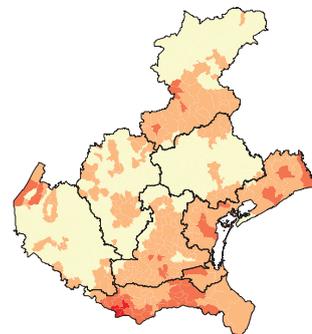
Pol 2006 7,2



Pol 2008 3,4



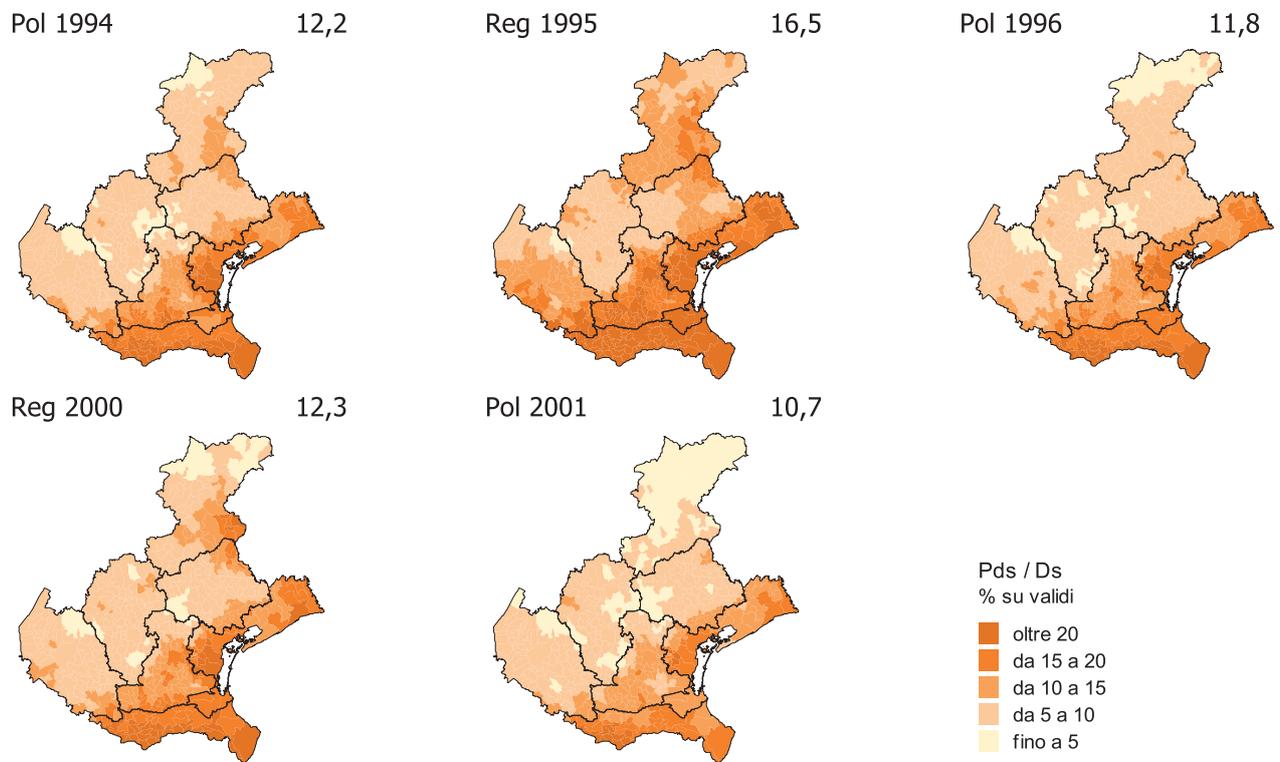
Reg 2010 3,5



Sinistra Radicale
% su validi

- oltre 10
- da 7,5 a 10
- da 5 a 7,5
- da 2,5 a 5
- fino a 2,5

Pds / Ds: il voto nelle elezioni 1994-2001

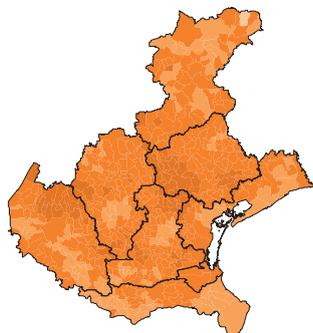




Ppi / Dini / La Margherita: il voto nelle elezioni 1994-2001

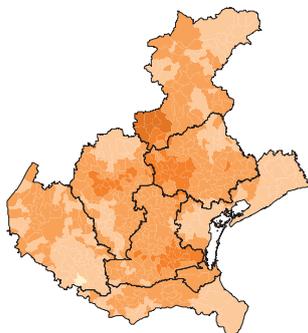
Pol 1994

15,6



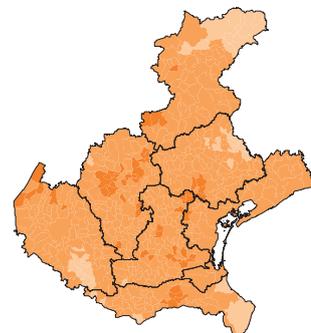
Reg 1995

10,7



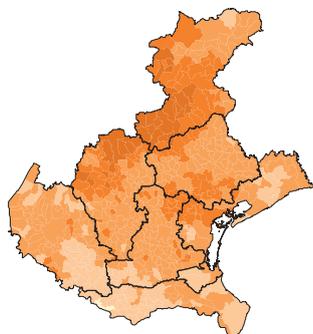
Pol 1996

13,3



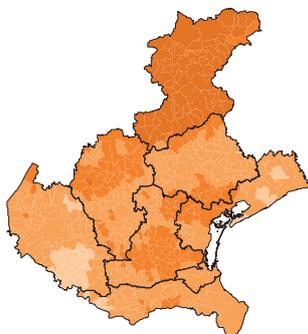
Reg 2000

13,6



Pol 2001

14,9

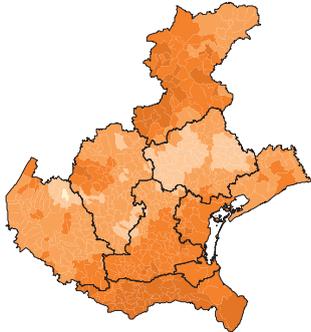


Ppi / Dini / La Margherita
% su validi

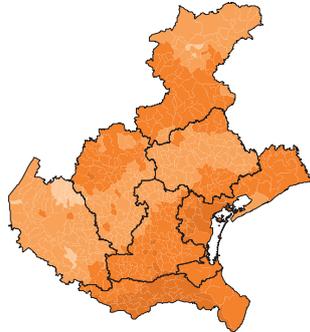
-  oltre 20
-  da 15 a 20
-  da 10 a 15
-  da 5 a 10
-  fino a 5

Ulivo / Pd: il voto nelle elezioni 2005-2010

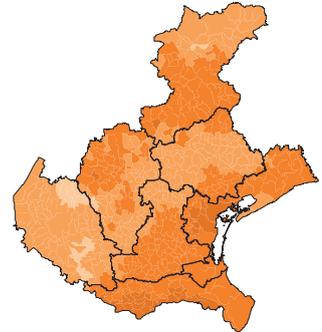
Reg 2005 24,3



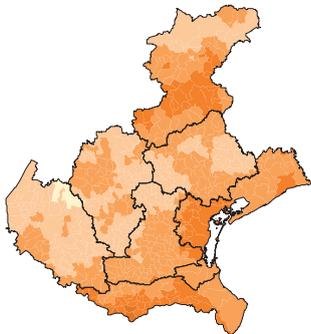
Pol 2006 26,6



Pol 2008 26,5



Reg 2010 20,3

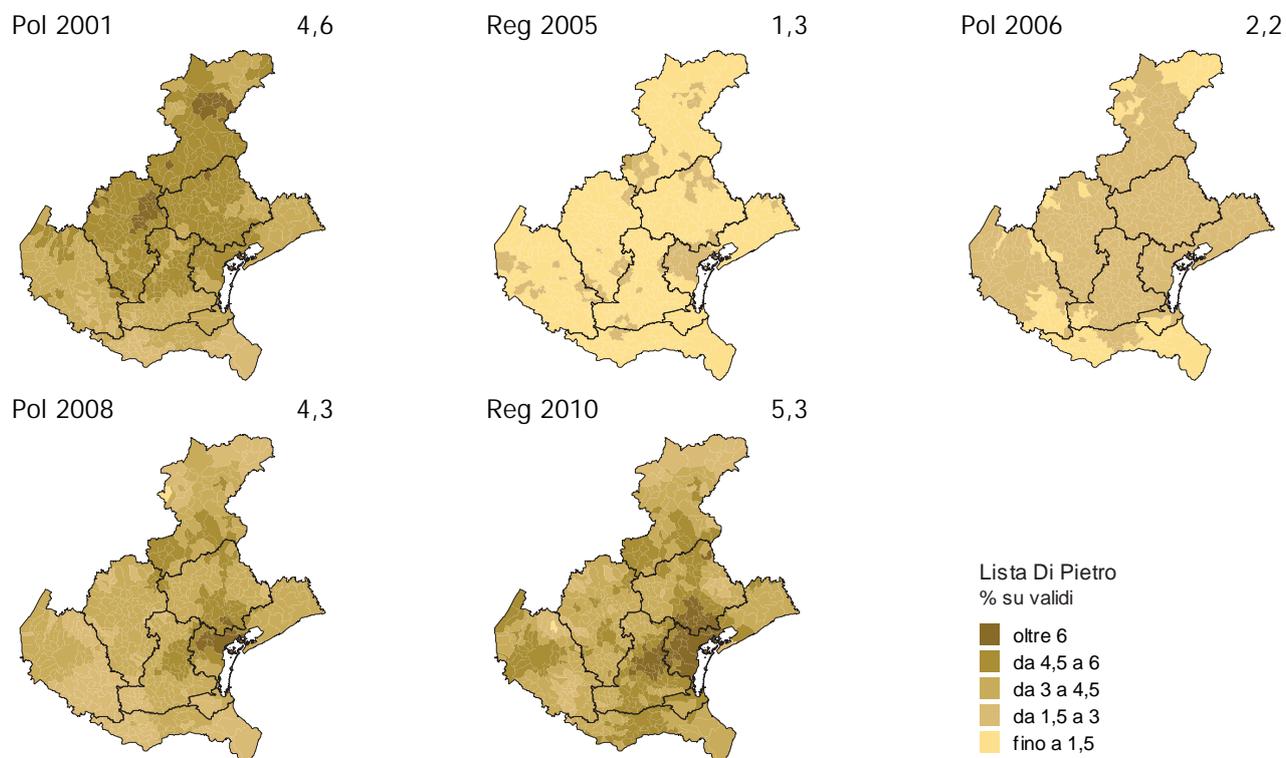


Ulivo / Pd
% su validi

- oltre 32
- da 24 a 32
- da 16 a 24
- da 8 a 16
- fino a 8

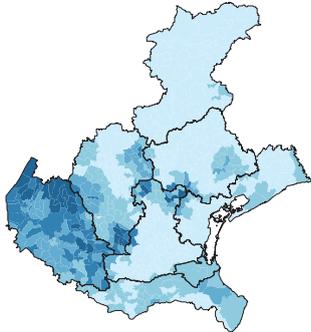


Lista Di Pietro: il voto nelle elezioni 2001-2010

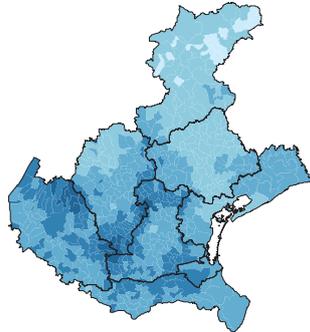


Ccd-Cdu / Udc: il voto nelle elezioni 1995-2010

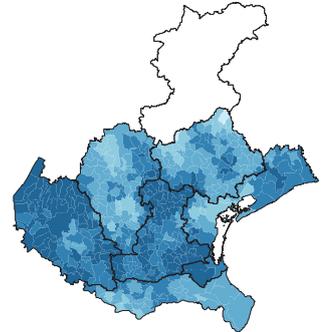
Reg 1995 3,6



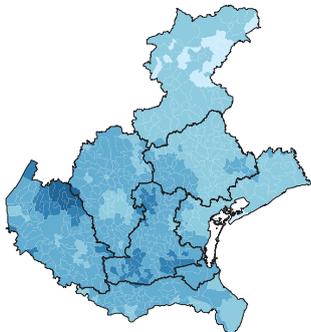
Pol 1996 5,4



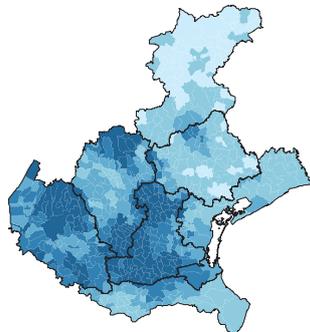
Reg 2000 6,8



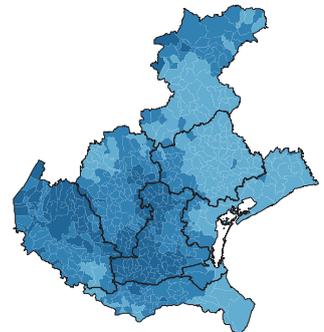
Pol 2001 5,0



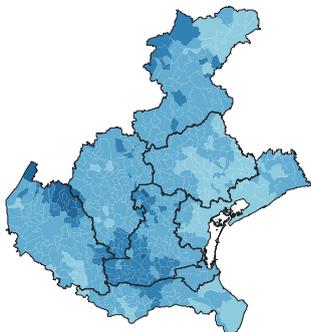
Reg 2005 6,4



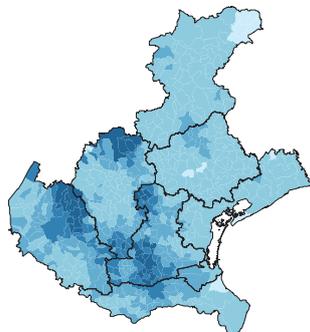
Pol 2006 7,8



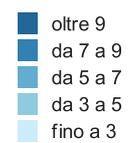
Pol 2008 5,6



Reg 2010 4,9



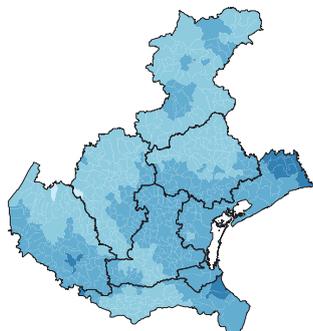
Ccd - Cdu / Udc
% su validi



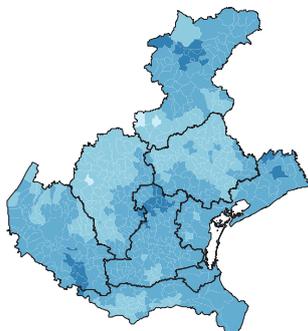


Forza Italia: il voto nelle elezioni 1994-2006

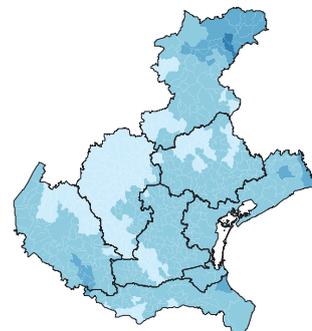
Pol 1994 23,6



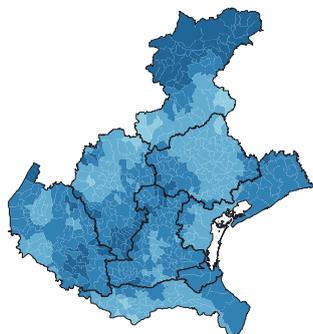
Reg 1995 24,0



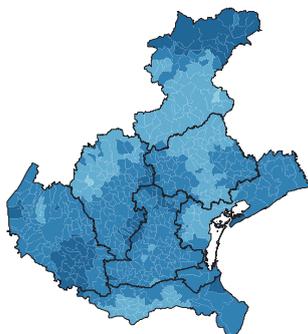
Pol 1996 17,1



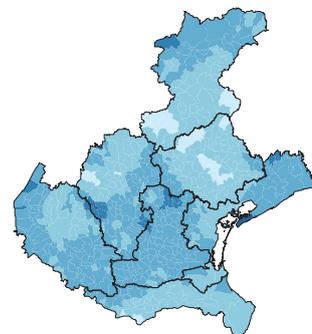
Reg 2000 30,4



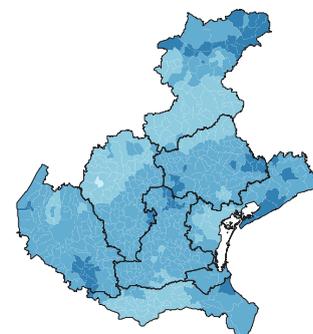
Pol 2001 32,0



Reg 2005 22,7



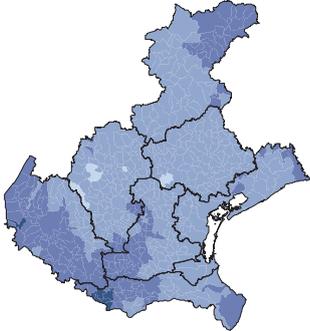
Pol 2006 24,5



Alleanza Nazionale: il voto nelle elezioni 1994-2006

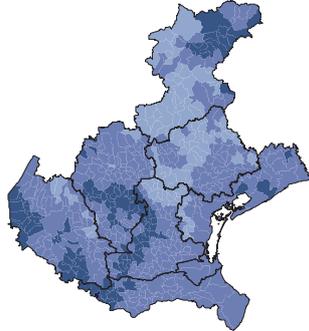
Pol 1994

7,7



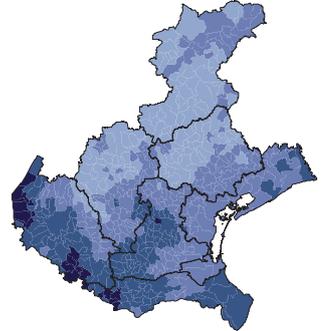
Reg 1995

10,7



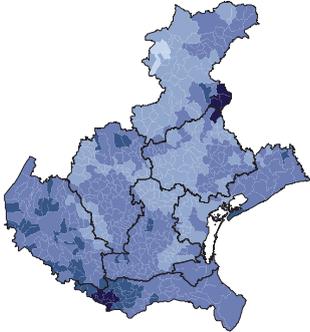
Pol 1996

11,7



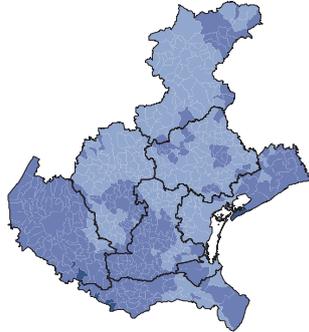
Reg 2000

9,8



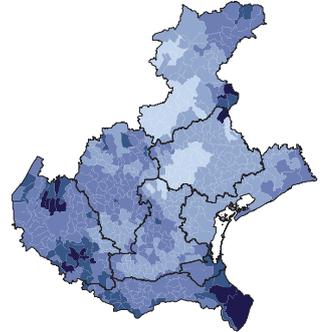
Pol 2001

8,5



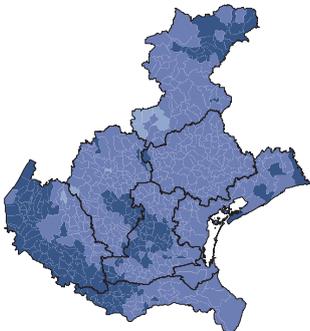
Reg 2005

8,1



Pol 2006

11,3



Alleanza Nazionale
% su validi

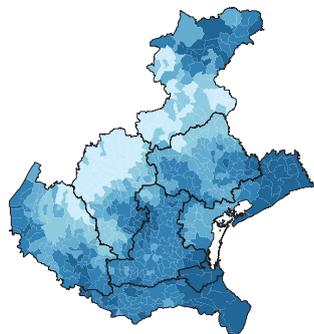
- oltre 16
- da 12 a 16
- da 8 a 12
- da 4 a 8
- fino a 4



Popolo della Libertà: il voto nelle elezioni 2008-2010

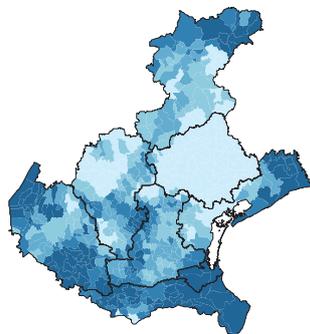
Pol 2008

27,3



Reg 2010

24,7

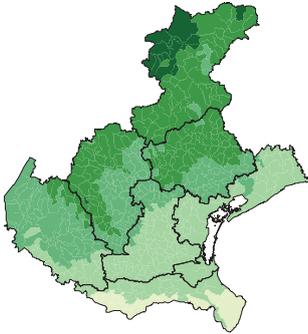


Popolo della Libertà
% su validi

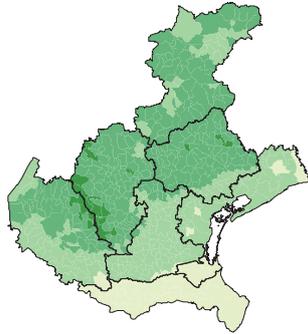
- oltre 30
- da 27,5 a 30
- da 25 a 27,5
- da 22,5 a 25
- fino a 22,5

Lega Nord: il voto nelle elezioni 1994-2010

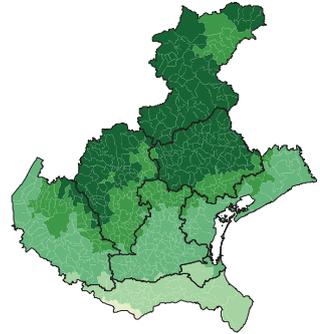
Pol 1994 21,6



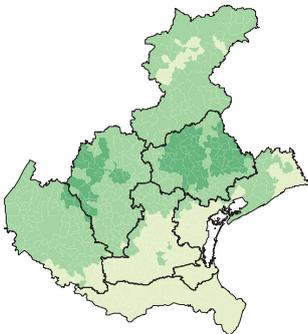
Reg 1995 16,7



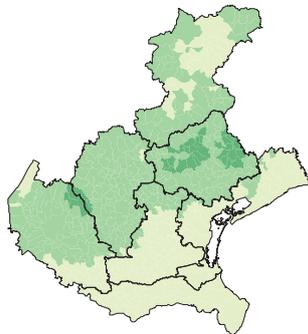
Pol 1996 29,3



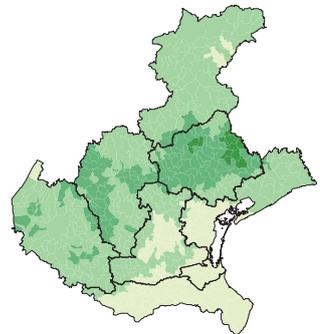
Reg 2000 12,0



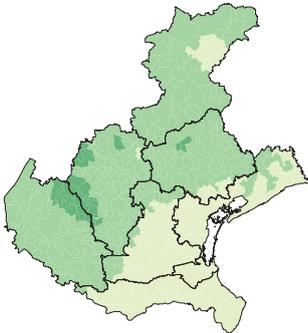
Pol 2001 10,2



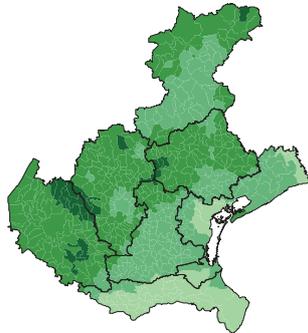
Reg 2005 14,6



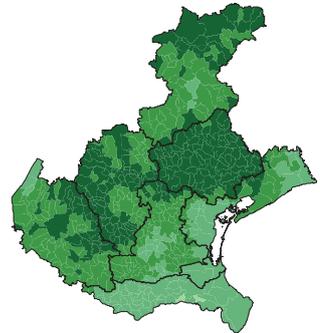
Pol 2006 11,1



Pol 2008 27,1



Reg 2010 35,2



Lega Nord
% su validi

- oltre 40
- da 30 a 40
- da 20 a 30
- da 10 a 20
- fino a 10